

CISL - CONFERENZA ORGANIZZATIVA

Roma, 9/10/11 luglio 2019

La Commissione della Conferenza Organizzativa della Cisl su Periferie, Contrattazione e Welfare nell'assumere la relazione politico/sindacale della Segretaria Generale Annamaria Furlan e la relazione del Segretario organizzativo Giorgio Graziani affida al Consiglio generale l'adozione delle scelte conseguenti.

LE PERIFERIE

La Commissione nel condividere il percorso di innovazione avviato dalla Confederazione che traccia la missione politica della Cisl negli anni a venire intende riqualificare il valore del proprio presidio sociale nelle periferie, crocevia di esperienze, realtà di arrivi e di partenze, di mobilità e di migrazioni verso aree più favorite, ambiti di sfida per affermare la democratizzazione, attraverso processi di riscatto dalla subordinazione da poteri lontani e di sperimentazione di modelli di vita sostenibili.

Nelle periferie la Cisl è chiamata a esercitare una funzione di ricomposizione sociale, di costruzione di reti primarie per superare il senso di isolamento e per riaffermare la dimensione delle tutele e degli ideali della Comunità, utili a generare coesione e senso di reciproca solidarietà, anche intergenerazionale.

Altrettanto rilevante è il problema di quei territori sottoposti al fenomeno dello spopolamento di vaste aree caratterizzate da processi di desertificazione dove la perifericità assume le caratteristiche della cancellazione di aggregati umani e culturali con l'estinzione di figure economiche, professionali e sociali, dei servizi primari e fondamentali, importanti per il presidio del territorio. Ciò impegna le Categorie interessate a proseguire nelle iniziative di recupero funzionale delle aree marginali del Paese, con specifica attenzione ai territori sconvolti dagli eventi sismici e alluvionali.

Per l'Organizzazione, l'attenzione alle periferie coniuga la tradizionale rappresentanza del mondo del lavoro, di quello che c'è e di quello che manca, con la tutela dei lavoratori precari, dei Neet, delle nuove figure professionali, degli anziani soli, delle persone non autosufficienti, dei poveri, di tutti gli esclusi, privati degli elementari diritti soprattutto nelle periferie.

La Confederazione e le Federazioni di categoria, dovranno agire nelle realtà periferiche a sostegno dei punti di crisi che colpiscono i territori su aspetti specifici quali:

- l'adeguatezza e l'efficienza dei servizi socio/sanitari e, nel complesso, l'insieme delle azioni di inclusione e integrazione, in modo particolare rispetto a giovani e anziani tenendo conto delle fragilità e dei bisogni di questi ultimi;
- lo sviluppo dei servizi educativi e formativi a sostegno del contrasto alla dispersione scolastica;
- la qualità dei servizi di trasporto e di connessione telematica;

- le politiche abitative (*housing* sociale);
- la gestione dei rifiuti e il decoro urbano.

IL CAPITALE SOCIALE

Per questo la Conferenza organizzativa della Cisl impegna l'Organizzazione nel suo complesso ad essere di stimolo nelle Comunità locali attraverso la mobilitazione sociale e la contrattazione tra attori del territorio, accrescendo, così, il capitale sociale utile allo sviluppo, alla crescita e al rafforzamento della legalità, nella convinzione che questo contribuisca ad una più equilibrata *governance* locale per uno sviluppo equo e sostenibile dei territori.

Per la Cisl, al fine di garantire diritti e tutele nelle periferie la sussidiarietà non dovrà essere ridotta a una semplice modalità di gestione di servizi e di risorse pubbliche, ma dovrà poter contare sempre più su un adeguato contesto di democrazia partecipata, valorizzando la rete delle alleanze sociali basata su di un modello più possibile aperto, pluralista, inclusivo e relazionale e in questa direzione dovrà essere attuata la riforma del terzo settore.

LA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA

Sul tema della contrattazione la Conferenza richiama tutte le strutture a un rafforzamento dell'azione organizzativa volta a monitorare alcuni aspetti di particolare delicatezza:

- la proliferazione dei CCNL e il *dumping* contrattuale;
- la misurazione della rappresentatività di chi contratta allo scopo di qualificare e premiare la buona contrattazione;
- il riordino dei perimetri contrattuali tenuto conto delle evoluzioni del mercato del lavoro;
- l'elevazione del livello della gestione organizzativa, dell'impegno e della rendicontazione in tema di rinnovi delle Rsu;
- l'affiancamento dell'azione contrattuale da realizzare attraverso un canale organizzativo efficace di raccolta ed elaborazione dei dati sui verbali Rsu.

In particolare, sul secondo livello di contrattazione, la Conferenza organizzativa ritiene debba essere data centralità ad aspetti innovativi come i premi per obiettivi, il welfare contrattuale, la formazione continua, la conciliazione vita lavoro, il riconoscimento del lavoro di cura, il rafforzamento delle politiche attive etc.

Per tale motivo la Conferenza ritiene si debba supportare gli operatori e i delegati formandoli per governare tali processi, evitando che le tendenze innovative restino confinate in poche buone pratiche agite nelle realtà di medio grandi dimensioni.

Per la Cisl è necessario investire sulla promozione della bilateralità rafforzando i meccanismi di adesione agli Enti e al Sindacato attraverso la leva contrattuale e sostenendo il rafforzamento della leva fiscale. Allo stesso modo dovrà essere rafforzato il circuito informativo rispetto alle opportunità, oltre che intervenendo sulla trasparenza e sulla rendicontazione sociale. Ai fini di un miglior funzionamento del welfare integrativo dovranno essere valutate modalità di ottimizzazione degli strumenti, finalizzato a ricercare una loro maggiore efficacia.

Solo rafforzando i sistemi di mutualità e solidarietà, si potranno offrire anche ai settori produttivi caratterizzati da elevata frammentazione nuove opportunità e tutele, realizzando nei fatti una sussidiarietà che nel tempo ha dato segnali di buon funzionamento.

Per queste ragioni la Conferenza organizzativa nel valutare positivamente un'iniziativa specifica da calendarizzare nei mesi a venire, ritiene si debba, in tale occasione, sviluppare una proposta di valorizzazione e miglioramento degli attuali strumenti che si ritiene debba essere fondata su:

- una mappatura rigorosa del sistema e delle risorse dedicate a qualificare le prestazioni erogate dagli Enti,
- un'importante campagna di comunicazione e promozione finalizzata a fare conoscere non solo ai potenziali beneficiari ma, anche a livello pubblico, gli Enti bilaterali promossi dal sistema Cisl;
- un investimento formativo affinché gli Organi di gestione degli Enti siano presidiati con adeguata competenza e responsabilità;
- la definizione di modelli di *governance* che, pur nel rispetto delle specificità e delle esperienze fin ora realizzate, contribuiscano ad affermare nel tempo la pratica bilaterale come terreno pieno di partecipazione volto alla creazione di elevato valore sociale.

LA RAPPRESENTANZA E LA RAPPRESENTATIVITA'

E' parere della Conferenza organizzativa che il tema della rappresentanza e della rappresentatività delle Organizzazioni sindacali debba essere presidiato sia rispetto al suo valore politico, sia in ordine alla sua dimensione contrattuale e organizzativa.

A fronte della marcata frammentazione e moltiplicazione degli agenti contrattuali e dei contratti di comodo, la questione della rappresentanza dovrà necessariamente transitare da un sistema fondato sul riconoscimento reciproco ad un sistema di regole certe e vincolanti, rispettose delle forme della democrazia rappresentativa e delegata.

Questa scelta è diventata oggetto di numerosi accordi interconfederali e di uno specifico "Testo Unico sulla Rappresentanza" che a tutt'oggi trova difficoltà di attuazione, in particolare per la precisa volontà di disintermediazione che, se da un lato sollecita la misurazione dei soggetti negoziali, dall'altro impedisce l'applicazione di quanto già definito dalle intese volte alla certificazione della rappresentanza. In tal senso si dovrà procedere all'attivazione per le commissioni per la raccolta dei dati.

Per la Conferenza Organizzativa l'attuazione della misurazione della rappresentanza è ormai una necessità per definire la questione dell'applicabilità dei contratti e per riconoscere loro il valore "erga omnes". Si rende necessario promuovere una iniziativa formativa volta ad arrivare preparati nel momento in cui verrà superata l'attuale situazione di incertezza.

IL NOSTRO NO AL SALARIO MINIMO

L'attuale scenario politico impegna l'Organizzazione a rispondere con misure efficaci volte a riallineare tutte le retribuzioni a livelli sufficienti e proporzionati, in grado di assicurare una vita dignitosa alla persona e alla sua famiglia, come prescritto anche dal dettato costituzionale.

La proposta di una prescrizione legislativa "secca" sulla paga oraria minima, rischia, secondo la Conferenza organizzativa, di indebolire le tutele di milioni di lavoratori oggi inclusi nella contrattazione collettiva. Per questo, considerato che il patrimonio di relazioni industriali e sindacali che ha generato l'attuale sistema contrattuale garantisce a ogni lavoratore dipendente un buon Contratto Nazionale, la Conferenza rigetta ipotesi di forme extracontrattuali di salario minimo.

La Conferenza, di contro, rimanda a una diversa risposta di contrasto al lavoro nero e irregolare tramite il rafforzamento del sistema dei controlli sul campo, riproponendo la necessità di ridurre

l'attuale pressione fiscale che grava pesantemente sulle retribuzioni e sulle pensioni, includendo il lavoro in *dumping* nel perimetro delle tutele contrattuali e delle retribuzioni lì stabilite.

Il traguardo per la Cisl è quello di una *governance* complessiva che tenga insieme crescita e sviluppo, investimenti e occupazione, salari e produttività.

IL WELFARE

La riduzione della popolazione per il progressivo e marcato calo delle nascite con il conseguente accentuarsi degli squilibri generazionali e l'aggravarsi dell'impoverimento condizionano la nostra crescita e la sostenibilità del sistema sociale, richiedendo alla Cisl, e nello specifico dei temi sull'invecchiamento attivo di concerto con la Fnp, di rispondere adeguatamente alla nuova questione sociale del Paese.

Per la Cisl il Welfare, in quanto strumento per affermare l'universalità di diritti inderogabili, si propone oggi in una duplice veste, di tutele verso i cittadini e di quanti un lavoro lo hanno, e di riconoscimento dei diritti verso coloro che vivono in una condizione di emarginazione e di discriminazione per assenza di lavoro o per precaria situazione esistenziale spesso derivata dal basso livello dei salari e delle pensioni.

In tal senso le proposte della Cisl e delle Federazioni di categoria su sanità, politiche sociali, previdenza, politiche attive del lavoro, integrazione al reddito e azioni di contrasto allo spiazzamento lavorativo, unitamente al sostegno alla famiglia, a partire dalla proposta per un Nuovo Assegno familiare e per l'irrobustimento dei servizi per l'infanzia, la disabilità e la non autosufficienza, sono temi che dovranno essere oggetto di attenzione all'interno dell'esperienza dell'Agenzia per il welfare familiare promossa dalla Cisl. L'attenzione alla povertà e a tutte le marginalità comprese le devianze minorili e le problematiche della popolazione carceraria, rappresentano il fulcro di quei diritti di cittadinanza, per un welfare sempre più inclusivo.

E' necessario quindi implementare la presenza fisica della Cisl e segnatamente della Fnp sul territorio, investendo su nuove sedi, rafforzando e mettendo in rete i servizi del Patronato Inas, del Caf, Uffici vertenze, Ial, Iscos, Anteias, Sicet, Adiconsum, Anolf, Vivace per renderli più efficaci, valorizzando l'azione delle categorie sul versante contrattuale segnatamente sul welfare complementare.

Occorre passare in tal senso da servizi tradizionalmente intesi ai servizi innovativi quali gli sportelli lavoro con specifica attenzione da rivolgere al tema dei giovani e del precariato; gli sportelli salute e sicurezza, gli sportelli per anziani, gli sportelli sociali da impegnare su azioni improntate all'integrazione dei migranti, al sostegno delle politiche di genere, per superare i divari organizzativi e salariali, anche attraverso il potenziamento del ruolo dei coordinamenti femminili, promuovendo all'interno dell'esperienza della Cisl il nuovo servizio civile volontario.

QUALIFICARE LA CONTRATTAZIONE SOCIALE

La Conferenza insiste sulla necessità di qualificare ulteriormente il potenziale della contrattazione sociale investendo per estenderla uniformemente in tutte le aree del Paese, per giungere a una sua codifica con le controparti istituzionali, all'interno di un vero e proprio modello di "relazioni sindacali sociali". Raggiungere questo obiettivo potrà consentire alla negoziazione di superare la logica volontaristica, facendole ottenere la forza del contratto e spingendo le parti a determinare decisioni

vincolanti.

Per la Conferenza è quindi indispensabile prevedere il rafforzamento dei dipartimenti confederali e categoriali preposti alle politiche di welfare e del lavoro che dovranno essere innovati anche valorizzando il ruolo dei contrattualisti, sia sociali che impegnati nelle relazioni sindacali/industriali, strutturando forme stabili di coordinamento delle loro attività, organizzandone e allargandone la rete sul territorio, innovando la leva formativa; allargando il coordinamento politiche sociali confederale a tutte le federazioni di categoria, intensificando incontri e pianificando sedute del Coordinamento nazionale a livello decentrato per favorire la conoscenza di situazioni, contesti e politiche sviluppate a livello locale.

A sostegno dei processi su esposti e della valorizzazione del patrimonio contrattuale sviluppato sui territori serve un sistema integrato di digitalizzazione e archiviazione della contrattazione svolta. Per questo dovrà essere implementato il ruolo degli osservatori, sia quello sociale che della contrattazione di secondo livello (OCSEL), investendo sull'integrazione e sulla collaborazione tra i diversi livelli dell'Organizzazione e fra questi e il sistema dei servizi, degli Enti e delle Associazioni.

Per questo la Conferenza organizzativa impegna la Cisl a proseguire nel percorso di mobilitazione per il rafforzamento del sistema dei servizi e delle prestazioni nei settori delle politiche sociali e sanitarie, della previdenza, dell'istruzione, del sostegno al reddito, della formazione, del sostegno ai migranti, della conciliazione vita/lavoro/cura verso bambini e disabili/non autosufficienti a sostegno dei quali si rende improcrastinabile una specifica norma di sostegno secondo gli orientamenti espressi dalla Federazione dei pensionati e dalla Cisl.